

PERIFERIE - MIRAFIORI SUD REAGISCE ALL'ABBANDONO GRAZIE ALLA RETE TRA FONDAZIONI, PARROCCHIE E ASSOCIAZIONI IN DIALOGO CON LE ISTITUZIONI

# Qualcosa è cambiato

**M**irafiori Sud reagisce al senso di abbandono che in particolare nell'ultimo decennio aveva portato a perdere servizi e presidi di comunità strategici e cambia rotta contro lo sfilacciamento della città in un quartiere che ha sempre fatto della parola «accoglienza» il programma di convivenza.

Un percorso virtuoso reso possibile grazie ad una poderosa rete formata dalla Fondazione della Comunità di Mirafiori, dalle cinque parrocchie (Unità pastorale 20) e da una miriade di associazioni che lavorano in sinergia e in dialogo con le istituzioni cittadine (Amministrazione comunale e Circoscrizione 2). Una rete che porterà sul territorio 3 milioni per riqualificare il quartiere alla periferia sud di Torino a partire dal campo educativo. Si tratta del progetto nazionale «Organizziamo la speranza» promosso in 15 città italiane dall'Impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo governativo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Nel capoluogo piemontese il piano si concentra su Mirafiori Sud in cui la cabina di regia è affidata alla Fondazione Mirafiori insieme ad una rete di 43 enti del quartiere tra associazioni, scuole e parrocchie.

Due i progetti principali che prevedono la completa ristrutturazione di altrettanti edifici lasciati all'abbandono: il primo piano dell'ex sede dei Servizi Sociali di via Candiolo 79 e la sala polivalente Pietro Nalli di via Negarville 30. Due spazi rinnovati che saranno messi a disposizione dei ragazzi del quartiere come presidi educativi e sociali con attività di dopo-

scuola, laboratori artistici, musicali e sportivi, proposte aggregative e formative, oltre a percorsi di accompagnamento al lavoro, rivolti anche ai giovani sottoposti alla misura della «messa alla prova»: tutte azioni realizzate in rete con le diverse associazioni promotrici.

«Si tratta di un'opportunità importante per la periferia sud», sottolinea il presidente della Circoscrizione 2 Luca Rolandi, «che con un investimento consistente riconsegna alla comunità dei luoghi mettendoli a servizio dei nostri ragazzi in modo da prevenire il disagio, le bande giovanili, i circuiti di devianza».

Un nuovo step che si inserisce in un percorso di dialogo tra cittadini e istituzioni che sta portando al ripristino di spazi di comunità: nell'ultimo anno è tornato nel quartiere il presidio bibliotecario di Mirafiori, un tempo ospitato nell'Istituto Primo Levi di corso Unione Sovietica, che ha trovato posto in un ex edificio scolastico in via Negarville, vicino alla parrocchia San Luca. Allo stesso tempo è stata riaperta la biblioteca Cesare Pavese in via Candiolo 79 e restaurato il mausoleo della Bel Rosin con un punto di servizio bibliotecario, con spazi per la lettura all'aperto.

«È stato anche riattivato dallo scorso dicembre», spiega Rolandi, «il comando della Polizia Municipale nei locali della Circoscrizione 2 - in strada comunale di Mirafiori 7 - con 40 vigili che svolgono attività quotidiane sul territorio e non di ufficio». Al posto dell'ex presidio dei Vigili Urbani in via Morandi 10, chiuso dal 2020, ha recentemente aperto un Istituto tecnico superiore (Its) nel campo dell'energia sostenibile (Green tech Academy) che a regime accoglierà 300 studenti.

«Ora», prosegue Rolandi, «stiamo lavorando alla ri-

apertura della piscina E13 in strada Castello di Mirafiori e, in tandem con l'Asl Città di Torino, per ripristinare la guardia medica nel quartiere» (trasferita dalla sede di via Farinelli a quella di via Gorizia).

Imponente il lavoro delle parrocchie che lavorano insieme guidate dai due parroci don Beppe Nota (moderatore) e don Gianmarco Suardi.

«Le comunità parrocchiali», sottolinea don Suardi, parroco di Santi Apostoli e Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba, «sono antenne che intercettano bisogni su cui poi la rete del territorio cerca di trovare risposte: come l'orientamento al lavoro, la casa e l'attenzione alle persone con disabilità».

Ampio il circuito dell'accoglienza: dal dormitorio di San Luca con 40 posti letto ad altri alloggi che vengono messi a disposizione di adulti in difficoltà sia a San Luca che a San Remigio. Sul territorio della parrocchia di San Remigio è anche presente il Polo caritativo per le persone senza dimora di via Chiala, gestito dalla Caritas Diocesana.

«La crisi economica picchia ancora duramente qui», evidenzia don Beppe Nota, parroco di San Luca, Beati Parroci e San Remigio, «le parrocchie sono resilienti con i gruppi caritativi e l'accoglienza e continuano a fare una moltitudine di proposte per tutte le generazioni». Don Nota non percepisce un senso di abbandono:



Peso:57%

«vedo rispetto ad un tempo un territorio curato in cui si sta bene e in cui ci sono opportunità per costruire il bene certamente grazie al lavoro insieme come comunità. Dobbiamo constatare che non è possibile ricostruire la Mirafiori Sud di 50 anni fa, per cui è inevitabile che alcuni presidi non ci siano più: è importante allora costruire, come cerchiamo di fare tutti i giorni, una rete - in dialogo con tutti - affinché nessuno si senta abbandonato».

La parrocchia San Luca collabora anche con il piano «ImpatTo», la misura di innovazione sociale della Città

finanziata con fondi del Pn metro plus che nel quartiere vede come capofila la Fondazione Mirafiori: prevede di organizzare attività di educativa di strada e iniziative di comunità nell'area di via Negarville e nel giardino Emilio Pugno: un modo per dire basta alla narrazione del male abitando gli spazi del quartiere.

Infine c'è l'attenzione culturale. Crescono le visite guidate, aperte a tutti, alla chiesa seicentesca della Visitazione di Maria Vergine e San Barnaba (strada Castello di Mirafiori 42) e al rifugio antiaereo nei sotterranei dell'edificio

religioso, «occasioni», sottolinea il parroco don Suardi, «per valorizzare un patrimonio del quartiere, e per favorire attraverso percorsi di visita dedicati una cultura di pace». In particolare il Politecnico di Torino, grazie a fondi derivati da un bando, sta effettuando rilievi nella chiesa antica per realizzare dei tour virtuali.

**Stefano DI LULLO**



**Sopra,  
i parroci  
delle cinque  
parrocchie  
di Mirafiori Sud,  
don Beppe Nota  
e don Gianmarco  
Suardi e  
il presidente  
della  
Circoscrizione 2  
Luca Rolandi;  
nella foto grande  
la Casa  
nel Parco  
del quartiere**



Peso:57%